

ADOLESCENTI PRECOCI IN VENETO DUE RAGAZZINI DI TERZA MEDIA SONO GIÀ MAMMA E PAPÀ

# BABY GENITORI MA COM'È POSSIBILE ANCORA OGGI AVERE

Milano, ottobre

**H**a quattro mesi. «È un bel maschietto sano, ma i nostri ragazzi sono ancora piccoli...», dice la bisnonna. A Castelfranco Veneto, provincia di Treviso, quel fiocco azzurro ha stupito un po' tutti. Perché Laura e Marco (*i nomi sono di fantasia*, ndr), 13 anni lei, 12 anni lui, sono diventati genitori davvero in fretta. Compagni di scuola media, amici da sempre, innamorati da tre anni, da giugno sono anche mamma e papà: Laura ha messo al mondo suo figlio, e solo ora che ha compiuto 14 anni può riconoscerlo. Mentre il baby-papà, per legge dovrà attendere. «Lei era spesso assente, credevamo fosse malata», dicono le compagne di scuola. La famiglia della ragazza, mamma casalinga, padre artigiano, alla fine ha accolto il neonato con gioia: i nonni se ne occupano, mentre la baby-mamma da settembre è tornata tra i banchi.

«Fino a pochi giorni fa i ragazzi e le loro famiglie erano tranquilli, ora sono un po' scossi dal circo mediatico. Vogliono essere lasciati in pace», spiega a *Oggi* il dottor Francesco Gallo, direttore dei servizi sociali della Ulss 8 di Asolo-Castelfranco. Ma com'è potuto accadere? Non si fa educazione sessuale nelle scuole di Castelfranco? «Certo, ovunque, anche alle medie.

**A CASA I TEENAGER NON PARLANO DI SESSO, PER PAURA DI ESSERE GIUDICATI. A SCUOLA «L'EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ NON È OBBLIGATORIA», DICONO GLI ESPERTI. «E LE LEZIONI TRADIZIONALI NON BASTANO»**

di Cristina Bianchi

In classe si parla anche di contraccezione. Ma i ragazzi hanno una loro libertà, sono cose che possono capitare, anche se molto raramente. Ora sono tornati a scuola, seguiti da uno psicologo che li ha accompagnati anche prima, durante tutto il percorso». Frequentano la terza media nello stesso istituto, in classi diverse.

In Italia, nel 2011 sono nati 9 mila bambini da madri sotto i 19 anni (lo 0,16% dei nuovi nati). La percentuale più

alta? In Campania (a destra, il commento di Maria Rita Parsi). Colpa della disinformazione? Nel nostro Paese l'educazione sessuale a scuola non è obbligatoria, mentre lo è in quasi tutti gli altri Stati d'Europa. Siamo il fanalino di coda, con Bulgaria, Cipro, Lituania, Polonia, Romania e Regno Unito (dove è facoltativa ma dagli 11 anni fanno tutti nelle ore di scienze).

**PARLAMI D'AMORE TRA I BANCHI**

«Le scuole italiane, nella loro autonomia, sono molto attive: organizzano seminari e progetti, con il contributo di associazioni sul territorio e finanziate anche dagli enti locali», spiega Giuseppe Piero, un dirigente della Direzione generale per lo studente al ministero dell'Istruzione. «Ora il decreto legge Carrozza (104/2013) stabilisce che va formato il personale scolastico anche per i progetti di "educazione all'affettività, al rispetto delle diversità e delle pari opportunità di genere". E per questo stiamo mettendo in campo dei fondi ad hoc».

«Casi come quello di Castelfranco non sono la norma, anche se attirano l'attenzione», osserva Federica Ugolini, psicoterapeuta a Milano dell'associazione AreaG ([www.areag.net](http://www.areag.net)), che ha sede anche a Torino e da 23 anni si occupa di adolescenti, con progetti mirati nelle classi. «Queste storie ci fanno capire che andare nelle scuole è importante, per dare ai giovani la possibilità di parlare apertamente

**9 MILA SONO I BAMBINI NATI DA RAGAZZE "UNDER 19" NEL 2011**



**I RAGAZZI ITALIANI HANNO IN MEDIA IL PRIMO RAPPORTO A 19,4 ANNI**

**JUNO, STORIA DA OSCAR**  
Ellen Page e Michael Cera nel film *Juno* (Oscar per la sceneggiatura 2008): due sedicenni fanno l'amore, lei resta incinta e... Oggi viene ancora proiettato spesso nelle scuole.

## QUEL NEONATO QUASI FRATELLO



**Maria Rita Parsi**  
Psicologa, presidente della Fondazione Movimento Bambino

● Gli ultimi dati diffusi dall'Istat che, nel 2011, hanno registrato la nascita di 9 mila bambini italiani partoriti da baby mamme, oltre a confermare che il caso di Castelfranco Veneto, in provincia di Treviso, non è da considerarsi un fatto isolato, danno il "la" al dibattito sull'essere genitori a tredici anni. **Le gravidanze precoci - soprattutto quando si configurano come eventi indesiderati**, frutto cioè di una cattiva informazione sui metodi contraccettivi o, peggio ancora, di un loro mancato utilizzo - **pongono il problema dell'immatùrità biologica e psicologica della madre e del padre**. Oltre al rischio, per la baby mamma, di rimanere da sola, considerato che la maggior parte dei baby papà, in questi casi, abbandona la neofamiglia, ci sono quelli, poi, di dover interrompere il percorso scolastico, la relazione con i coetanei e di incontrare non poche difficoltà economiche, si aggiunge la predisposizione, legata alla condizione evolutiva, a considerare il bambino più come un fratello o una sorella che come un figlio. **Da qui, l'importanza per i baby genitori di essere sostenuti e affiancati dalle rispettive famiglie di origine**. Essere genitori quando si è ancora preadolescenti e adolescenti significa essere, assai spesso, impreparati, dal punto di vista fisico, psicologico e sociale, ad affrontare la nascita di un bambino, la sua crescita e, insieme, il costituirsi di una nuova famiglia. Il cammino dall'infanzia all'età adulta è fatto di tappe che vanno necessariamente percorse per conquistare il riconoscimento, intrapsichico e sociale, della raggiunta maturità.

# UN FIGLIO A TREDICI ANNI?

di affetti e sessualità. A casa, spesso non riescono a farlo, ancora meno con gli insegnanti, perché si sentono giudicati. Gli adolescenti e i preadolescenti stanno definendo la loro identità, sono alle prese con i problemi legati alla pubertà e molto timorosi. Magari conoscono la teoria, ma fanno fatica a viverla nelle relazioni. Non ha senso arrivare da loro "spiegando le cose" dall'alto». Le domande più frequenti in classe? «"Come si resta incinta?", "Come si utilizza un preservativo?". Vogliono parlare di masturbazione e Hiv. Ma chiedono anche: "Dottorressa, come posso far capire a quella ragazza che mi piace?».

«La storia della baby mamma fa riflettere. Viviamo in una società che non pone più confini tra le età, quella degli adulti e quella dei bambini», interviene Sofia Massia, psicoterapeuta a Torino, specializzata in adolescenti.

### UN MODO PER DIRE «SONO GRANDE»

«Difficile pensare a una "maternità responsabile" a 13-14 anni, perché non solo il corpo dev'essere pronto ad accogliere un figlio ma anche la mente. Chi lo fa così presto, mostra un comportamento più "agito" che consapevole. È un modo per dire "Sono grande", dentro una socie-

tà fluida, senza più limiti né confini».

«Le mamme degli adolescenti di oggi viaggiano verso i 50 anni, stanno passando alla menopausa. Ma grazie ai bisturi o alle nuove tecniche di fecondazione i confini sono sfumati. A volte sembrano ragazze», continua la dottoressa Massia. «Il messaggio che passa può essere: "Mia mamma è come me", e viceversa.

Mentre non è così». *Trasmissioni come 16 anni e incinta di Mtv, il docu-reality* che racconta le storie di ragazze italiane dai 15 ai 19 anni prima e dopo il parto, influenzano i comportamenti? «Il potere della tv può essere ancora enorme»,

osserva Massia. «I canali sono a caccia di novità per conquistare audience e mostrano comportamenti estremizzati che possono diventare modelli da imitare. Le ragazze pensano: è normale, si può fare, senza riflettere sulle conseguenze».

Non solo. Con computer e telefonini a tutte le età, oggi basta un clic, e un undicenne va su YouPorn. «Dire loro: non fatelo, attenti, è solo solo "spazzatura", rischia di ottenere l'effetto contrario», conclude Ugolini. «Meglio pensare che forse ci vanno, e capire che cosa ne pensano. Per questo l'educazione sessuale e affettiva nelle scuole, se fatta bene, è utilissima».

**17% DELLE MAMME PIÙ GIOVANI SONO IN CAMPANIA**